

La magistratura, i nodi

IL CASO/1

Leandro Del Gaudio

Un quesito al Csm per definire le linee guida da seguire a partire dai primi di giugno, quando la Procura di Napoli rimarrà senza capo e senza vicario. È questo il senso del quesito firmato dal magistrato Rosa Volpe, fino al prossimo 4 giugno procuratrice facente funzione del più numeroso ufficio inquirente italiano. Come è noto, tra poco più di un mese, la procuratrice Volpe completerà gli otto anni da procuratrice aggiunto, motivo per il quale dovrà anche lasciare l'incarico di facente funzione. È così che la Procura partenopea resta senza capo (che dovrà essere nominato, in una corsa che vede cinque candidati in lizza), ma anche senza vicario. Inevitabile una domanda: chi dovrà prendere le redini della Procura di Napoli, in attesa che dal Csm arrivi la nomina del nuovo procuratore? È questa la domanda che ha ispirato un quesito che alcuni giorni fa la procuratrice Volpe ha spedito al Csm. Materia da incarichi direttivi, chiaro il senso dell'istanza partita da Napoli: si cerca di capire a quali principi ispirarsi, in vista della successione pro tempore, nei mesi in cui l'ufficio napoletano attenderà una nomina ufficiale per il ruolo di capo. Ma in attesa di una risposta da Palazzo dei Marescialli, non è impossibile prevedere che sono almeno tre i nomi di procuratori aggiunti che potrebbero essere chiamati a rivestire il ruolo di facenti funzione.

DELFINI

Sono almeno tre i potenziali vicari a Napoli: parliamo - in ordine rigorosamente alfabetico -, degli aggiunti Raffaello Falcone, Sergio Ferrigno e Pierpaolo Filippelli. Tre magistrati nel pieno della loro carriera, che da anni conducono indagini delicate nel distretto di Corte di appello di Napoli, oltre a coordinare sezioni di pm che - detto per inciso - baste-

Procura, dopo il capo andrà via anche la vice «In pole tre aggiunti»

►La facente funzioni lascia a giugno quesito al Csm sul prossimo vicario

►Caso Napoli a Palazzo dei Marescialli «Servono linee guida per la transizione»



IL REBUS L'edificio che ospita la Procura di Napoli; a destra dall'alto Rosa Volpe, Pierpaolo Filippelli e Raffaello Falcone



rebbero da sole a riempire una Procura di medie dimensioni in altri contesti italiani. Capo del pool reati contro le fasce deboli, l'aggiunto Falcone coordina da anni inchieste in materia di violenza esercitata tra l'altro contro le donne, nella difficile transizione legata alle norme del cosiddetto codice rosso, dopo aver condotto da pm indagini in materia di camorra e di pubblica amministrazione. Profili simili, quelli degli altri due aggiunti anziani della Procura di Napoli: Filippelli guida l'ufficio notizie di reato e la sezione urbanistica (che si occupa, assieme alla Procura generale, dell'esecuzione di manufatti giudicati abusivi), mentre in un recente passato è stato vicario alla Procura di Torre Annunziata e, ancora qualche anno prima, protagonista (assieme all'ex procuratore Rosario Cantelmo) della cosiddetta primavera antiracket di Ercolano. Decisamente in pole position, anche l'attuale capo della Dda di Napoli, l'aggiunto Sergio Ferrigno, fino a qualche mese fa impegnato in via esclusiva nel coordinamento del pool reati contro la pubblica amministrazione. Una partita che andrà sciolta a partire dal prossimo 4 giugno,

quando l'aggiunto Rosa Volpe dovrà terminare la sua esperienza di facente funzione a Napoli, ruolo rivestito all'indomani della nomina dell'ex procuratore Gianni Melillo, attualmente alla guida della Procura nazionale antimafia.

LE NOMINE

Decisamente più lenta la definizione del prossimo procuratore di Napoli. Come è noto, sono cinque i candidati, ma si attende l'inizio di un'istruttoria che durerà alcuni mesi. Possibile che il nuovo capo dei pm napoletani venga nominato in autunno, dal momento che la commissione degli incarichi direttivi dovrà analizzare curriculum, osservazioni oltre ad ascoltare le singole proposte organizzative per la guida degli uffici di Centro direzionale. Anche in questo caso, si tratta di profili di magistrati di provata esperienza professionale: in campo Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro; l'attuale procuratrice facente funzione Rosa Volpe; i procuratori Aldo Policastro e Francesco Curcio (entrambi napoletani e rispettivamente alla guida delle procure di Benevento e Cosenza); il procuratore di Bologna Giuseppe Amato. Uno scenario incerto che attende una definizione, nei mesi in cui l'ufficio inquirente cittadino è impegnato nel contrasto della nuova frontiera del crimine organizzato. Stando a quanto emerge dall'ultima relazione semestrale della Dia, la città è al centro del pressing di clan che puntano a riciclare capitali di origine illecita. Fenomeni che vanno affrontati da un ufficio che attende un nuovo capo e un suo possibile braccio destro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GUIDARE LA TORRE DEL CENTRO DIREZIONALE GRATTERI È FAVORITO RESTA APERTA LA CORSA PER DEFINIRE IL RUOLO DI NUMERO DUE

Pianura, la mossa del clan «Madre con figlio in casa della presunta assassina»

IL CASO/2

Uno schema consolidato, secondo alcuni inquirenti: occupazione di un alloggio popolare, da parte di una donna e del figlioletto di soli due anni. Un modo per insediarsi in una casa, senza correre il rischio di essere sgomberato un attimo dopo. Ma anche una mossa per rimarcare un concetto su tutti: rimarcare le distanze da chi abitava in quella casa, fino a un paio di settimane fa, prima che in quella zona si abbattesse una storia di sangue, di dolore e di impotenza. È questo lo scenario che si sono trovati di fronte i carabinieri del comando provinciale di Napoli, in via Vicinale Santaniello 21, dove è stato consumato un delitto rimasto per molti versi ancora irrisolto. Parliamo dell'omicidio di Rosa Gigante, una donna di 72 anni, colpita a morte all'interno della propria abitazione in un crescendo di violenza. Come è noto, la donna è stata picchiata a mani nude, spinta a terra e strangolata (forse) con l'ausilio di un laccio di gomma (di quelli che si usano per l'aerosol). Poi qualcuno avrebbe anche provato a simulare un incendio, appiccando il fuoco al corpo ormai

privo di vita della donna, magari nel disperato tentativo di cancellare anche eventuali tracce biologiche lasciate sul luogo del delitto. È accaduto lo scorso 18 aprile, a Pianura, in uno scenario di violenza che vede attualmente detenuta Stefania Russolillo, 47enne che abitava nello stesso stabile della vittima. Poche ore dopo i funerali, il colpo di mano da parte di qualcuno. Un'azione studiata, mirata, di quelle che sembrano definite a tavolino per ottenere un doppio risultato: assegnare un alloggio a una donna, guadagnando consenso agli occhi di una collettività rimasta scossa per il delitto di una donna inerme; ma anche di rimarcare le distanze rispetto a una vicenda orrenda, da tutti condannata. Un modo per ribadire un concetto: in questa casa, i vecchi inquilini non torneranno più. A prescindere. Ma torniamo al dato di

cronaca, a proposito del raid notturno consumato due giorni fa. A prendere possesso dell'appartamento abitato per anni da Stefania Russolillo, una donna con il figlioletto di appena due anni. Persone disagiate, estranee alla camorra e decisamente bisognose di un sostegno. Per loro una sorta di welfare estemporaneo e a buon mercato. Chi c'è dietro la concessione dell'alloggio? Indagini in corso, al lavoro i carabinieri, sotto il coordinamento del sostituto procuratore Maurizio De Marco, che è titolare delle indagini sulla morte della malcapitata Rosa Gigante. E restiamo al delitto di Pianura. Al momento sotto inchiesta c'è la sola Stefania Russolillo.

LA REPLICA

Difesa dall'avvocato Raffaello Scelsi, la donna nega di aver consumato il delitto della 72enne. Ha raccontato di aver subito un'aggressione per motivi futili, legati alla scomparsa di alcune bollette dalla cassetta della posta, ha anche confermato qualche problema di vicinato, respingendo però l'accusa di essere un'assassina: «Non ho ucciso io quella donna, mai avrei potuto concepire un simile delitto, sbagliato attribuirmi confessioni che non ho mai rilasciato». Parole che

OCCUPATA L'ABITAZIONE DELLA DONNA INDAGATA PER AVER UCCISO LA MAMMA DEL COMMERCIANTE STAR DI TIKTOK



IL CASO Il luogo dell'omicidio a Pianura; nel tondo la presunta assassina Stefania Russolillo

sono riconducibili a quanto affermato dal suo convivente (che non risulta indagato), che avrebbe raccontato ai poliziotti della confessione di Stefania Russolillo: «Ero a casa, al computer per un corso di aggiornamento, quando ho visto Stefania rientrare in casa piena di graffi. Mi disse che aveva ucciso Rosa Gigante». Versione ora al vaglio degli inquirenti, che sono alle prese con una serie di nodi: manca la fede dall'annullare della vittima; l'omicidio sarebbe stato consumato con un tubicino di gomma, di quelli della macchina di aerosol (che non c'era in casa della vittima). Verifiche in corso, anche per appurare le suggestioni dei parenti della donna uccisa, a partire dal figlio Donato De Caprio (famoso per il tormentone social "Con mollica o senza", nome della salumeria in zona Pignasecca), che ha esposto i suoi sospetti: mia madre è stata uccisa da più persone, qualcuno potrebbe aver aiutato la donna indagata del delitto». Ora l'attesa dell'autopsia.

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'udienza

«Ugo Russo, stop a nuove indagini»

È stata rinviata al prossimo 23 maggio, l'udienza preliminare a carico del carabiniere ritenuto responsabile della morte del 15enne Ugo Russo. In sintesi, ieri mattina, il giudice per le indagini preliminari hanno rigettato la richiesta di supplemento istruttorio che era stato avanzata nel corso dell'ultima udienza. Nel corso del prossimo appuntamento in aula, sarà

così possibile prendere le mosse con un confronto sui mezzi elencati dalla Procura, a partire dalla consulenza agli atti. Omicidio volontario è l'accusa mossa a carico del carabiniere (difeso dai penalisti Mattia Floccher e Roberto Guida). Il 15enne (famiglia assistita dal penalista Giovanni Fusco) fu ucciso durante una tentata rapina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO GLI INQUIRENTI IL BLITZ NOTTURNO È UN TENTATIVO DELLA COSCA LOCALE DI PRENDERE LE DISTANZE DAL FEMMINICIDIO